

*Discorso integrale*

*Ministro dell'Istruzione e del Merito,*

*Giuseppe Valditara*

*Presentazione Rapporto INVALSI 2024*

*Un caro saluto a tutti voi e un ringraziamento anche ai ricercatori del suo istituto che hanno svolto un lavoro particolarmente prezioso sotto la sua guida.*

*I dati che oggi vengono presentati, innanzitutto, va detto con grande chiarezza, si riferiscono a un'indagine svolta da Invalsi tra il primo marzo del 2024 e il 31 maggio del 2024. Dunque, in piena coerenza, potremmo dire, usando una vecchia espressione, con le iniziative che abbiamo varato in questi quasi due anni, cioè il tutor, le linee guida sull'insegnamento della matematica, il rafforzamento dei laboratori nelle scuole, Agenda Sud, che certamente ritengo sia particolarmente significativa, il potenziamento dell'inglese, che peraltro ha origini anche in parte precedenti. Quindi si tratta di un giudizio su quella che è stata la politica fatta in questi anni da questo Governo e si tratta di una valutazione che noi andiamo a fare insieme con voi, anche perché il panel complessivo è particolarmente ampio: si tratta di 2.445.000 studenti coinvolti, cioè quasi 2,5 milioni di studenti, e si parte dalle elementari, dalla scuola primaria, per arrivare alla secondaria di secondo grado e quindi per arrivare fino al termine del ciclo scolastico. I risultati mostrano, sin dalla scuola primaria, un importante miglioramento e questi segnali di miglioramento, per alcuni temi particolarmente delicati che ci hanno sempre visto in fondo alle classifiche internazionali, vedono addirittura l'inizio di una svolta.*

*Allora vorrei commentare con voi alcuni dei dati che mi paiono più significativi. Innanzitutto, i primi segnali di ripresa si cominciano a evidenziare già in seconda primaria, dove si coglie un incremento sulla matematica di 2 punti percentuali. Al termine della quinta primaria, cioè della quinta elementare, in italiano si raggiungono di nuovo i risultati pre-pandemia: il 75% degli studenti raggiunge livelli di accettabilità, mentre si riscontrano miglioramenti decisamente rilevanti proprio per la matematica (la quota di coloro che raggiungono la soglia di accettabilità sale di ben 5 punti percentuali) e in inglese, dove gli allievi che raggiungono il prescritto A1 superano in misura ragguardevole, e per la prima volta, quelli rilevati prima della pandemia. In Reading, + 8 punti rispetto al 2023 e + 3 punti rispetto al 2018; in Listening, invece, + 5 punti rispetto al 2023 e 7 punti, ben 7 punti in più rispetto al 2018, veramente una svolta decisiva. I risultati al termine della scuola secondaria di primo grado confermano le preoccupazioni*

che ci hanno indotto a varare Agenda Nord, tant'è vero che, mentre gli esiti nel Mezzogiorno rimangono sostanzialmente invariati, c'è un peggioramento per quanto riguarda l'italiano, lo studio dell'italiano, la conoscenza dell'italiano nelle zone del Centro-Nord. È quello che io avevo denunciato quando ho detto: "È necessario intervenire con Agenda Nord", e qui si risente, tra l'altro, anche il peso, l'incidenza sempre più rilevante, come testimoniato dai dati Istat e da precedenti dati Invalsi, anche di stranieri di prima generazione che non hanno un'adeguata conoscenza della lingua italiana. I risultati al termine della scuola secondaria di secondo grado sono veramente il segnale di una svolta importante. Pensate che per quanto riguarda l'italiano nel Nord-Ovest, rispetto al 2023, si passa dal 62% al 66%, per la matematica dal 62 al 64, per la lettura in inglese dal 65 al 68, inglese ascolto dal 55 al 59; nel Nord-Est si va più o meno allo stesso livello: 62-66 italiano, 66-66 matematica (si rimane fermi invece su questo punto), 69-70 inglese lettura, 60-62 inglese ascolto. Vero aumento notevole sia nel Centro-Sud, e soprattutto nel Mezzogiorno. Nel Centro, dal 51 al 57 per l'italiano, dal 49 al 51 per la matematica, dal 54 al 58 per l'inglese in Reading, per l'ascolto (Listening), invece, dal 43 al 46. Per il Sud, dal 39 al 45 per l'italiano, per la matematica dal 37 al 41 (quindi vedete come l'aumento sia ancor più rilevante rispetto al Nord), per l'inglese lettura dal 47 al 52, dal 26 al 30 l'inglese ascolto. Per Calabria e Isole, si passa dal 39 al 47, un aumento di ben 8 punti percentuali per quanto riguarda l'italiano; per quanto riguarda la matematica, dal 35 al 39, 4 punti percentuali, il doppio che per il Nord; dal 45 al 52 per l'inglese lettura, dal 24 al 29 per l'inglese ascolto. Ma è soprattutto sulla dispersione implicita ed esplicita che si hanno dei dati veramente clamorosi, perché la dispersione implicita, che sapete è il raggiungimento di quelle competenze coerenti con il livello di studio raggiunto, al 31 maggio 2024, cioè pochi giorni fa, è del 6,6%, era dell'8,7% nel 2023, ma ancora più importante era del 7,5% nel 2019, cioè prima della pandemia. Abbiamo migliorato di quasi un punto percentuale (e su percentuali così limitate è tantissimo) rispetto a prima della pandemia. Così come anche interessanti sono i dati della quota di studenti con buoni o ottimi risultati: 15,1% nel 2024 rispetto al 13,3% nel 2023, ma soprattutto la quota di studenti con buoni o eccellenti risultati aumenta nel Sud. Dispersione esplicita, cioè l'abbandono scolastico: qui i dati sono riferiti al 2023, abbiamo un 10,5% rispetto all'11,2 del 2022, ma uno studio di Invalsi, una previsione, un monitoraggio fatto da Invalsi prevede che per il 2024 ci sia una dispersione esplicita del 9,4%. Per capire l'importanza di questi dati, dovete sapere che l'obiettivo PNR 2026 è 10,2, quindi praticamente l'abbiamo già raggiunto nel 2023; nel 2024 siamo quasi all'obiettivo 2030, che è il 9%. Ovviamente questo che cosa comporta? Comporta che noi dobbiamo continuare nel rafforzamento della scuola elementare, perché si è visto che è un percorso fondamentale per costruire basi solide per tutto il percorso formativo; dobbiamo realizzare al più presto il potenziamento dell'italiano per gli studenti stranieri, perché abbiamo visto ormai che questa è una sfida irrinunciabile (chi non lo capisce... beh, è meglio che non si occupi di scuola) e quindi mi auguro che il decreto legge possa essere approvato in termini molto rapidi, perché nel decreto legge ci sono le misure che partiranno già dal prossimo anno scolastico e poi, dal 2025/2026, metteremo questi docenti specializzati, appositamente reclutati per l'insegnamento dell'italiano potenziato per gli studenti stranieri.

*Dobbiamo investire sempre di più in Agenda Sud, che dimostra di funzionare, dobbiamo investire di più e dobbiamo estendere il tutor, dobbiamo avere le risorse per estendere il tutor non soltanto agli ultimi tre anni della secondaria di secondo grado, ma anche alla scuola media. Dobbiamo realizzare, abbiamo appena varato Agenda Nord, perché abbiamo visto che, paradossalmente, ancora qualche criticità si realizza nelle grandi periferie delle città del Nord; dobbiamo varare, dobbiamo attuare rapidamente, dobbiamo estendere il più possibile la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, dove tra l'altro abbiamo previsto il potenziamento dell'italiano, della matematica e dell'inglese (non casualmente abbiamo scelto queste tre materie, non casualmente, perché erano quelle dove, rispetto ai licei, gli istituti tecnico-professionali andavano peggio) e quindi anche questo è un passaggio ineludibile. E poi dobbiamo insistere sul potenziamento della didattica innovativa, della didattica sempre più tecnologica, con un'intelligenza artificiale che sia al servizio della personalizzazione degli apprendimenti. E l'ho detto in modo molto chiaro: abbiamo avviato anche una sperimentazione in alcune scuole su questi kit a disposizione dei docenti e degli studenti per verificare i progressi grazie all'intelligenza artificiale.*

*Ovviamente l'intelligenza artificiale e le aule digitalizzate, su cui noi abbiamo investito un miliardo e duecento milioni di euro, la formazione degli insegnanti, che hanno un ruolo decisivo nel gestire l'intelligenza artificiale al servizio dello studente, al servizio degli studenti disabili (abbiamo investito 25 milioni di euro per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per apparati audiovisivi per coloro che hanno disabilità di tipo sensoriale) e quindi da questo punto di vista noi dobbiamo sempre più modernizzare la nostra didattica, senza dimenticare che la guida del docente è irrinunciabile e fondamentale, perché il docente è quello che è capace, tra l'altro, di motivare, di riaccendere l'entusiasmo, di creare quella comunità umana, quella comunità educante che deve sempre essere la scuola.*

*Dobbiamo anche evitare la deresponsabilizzazione a seguito dell'utilizzo delle varie chat GPT. Proprio mia figlia, oggi mi ricordava, come ieri una commissione di laurea, a una studentessa che ha presentato una tesi dove dice: "Ringrazio chat GPT perché per la maggior parte dei contenuti sono grata al contributo", al che la commissione, esaminata la tesi, ha dato zero punti a questa ragazza, nonostante la tesi fosse meravigliosa, il curriculum molto bello. Io, francamente, ho anche qualche perplessità sul dare semplicemente zero punti, va bene così. Dicevo quindi, ovviamente, la responsabilità e, con riferimento al cellulare, bisogna essere anche qui molto chiari: non c'entra nulla il tablet, non c'entra nulla ovviamente il computer, non c'entrano nulla le tecnologie. Se qualche persona non molto pratica di questi concetti magari lo scrive in qualche commento giornalistico, insomma, si dedichi ad altri commenti, per cortesia, perché non hanno nulla a che fare con le tecnologie. Pensate che nel G7, perché ormai l'accordo era già definito, ma molti ministri mi avevano chiesto di mettere proprio una norma che vietasse i cellulari nelle elementari e nelle medie. Cioè, ormai questa è un dato scientificamente acquisito: ci sono i dati Unesco, ci sono i dati dell'OCSE, ci sono i dati di centinaia e centinaia di ricerche scientifiche sui danni che l'abuso del cellulare ha per il ragazzo, per il bambino, soprattutto per i minori,*

*diciamo per i bambini, quelli più giovani: calo dell'attenzione, calo della motivazione, calo dell'interesse, addirittura della fantasia, della creatività.*

*Questi sono dati ormai assodati, non c'è uno studio rilevante che affermi il contrario e, dal punto di vista didattico, persino l'OCSE ne sconsiglia l'utilizzo, soprattutto per i più piccoli, perché favorisce la distrazione e perché, come dire, addirittura abbassa i rendimenti. Mi diceva il rappresentante OCSE a Trieste che abbassa i rendimenti, e anche la relazione lo dice, persino in matematica. Ma il cellulare non c'entra niente con tutto il resto, spero che sia chiaro a tutti. Quindi questo è un messaggio di grande positività, un messaggio che, devo dire, passa anche attraverso la qualità della scuola italiana. E io, di fronte a critiche che sono state pubblicate nei giorni scorsi, in cui ci sarebbe un calo della fiducia delle famiglie e dell'opinione pubblica nei confronti dei docenti italiani, io voglio invece dire esattamente il contrario, che io ho una grande fiducia nella scuola italiana, ho una grande fiducia nel lavoro che fanno i docenti italiani, perché questi straordinari risultati sono certamente il frutto di tutta una serie di provvedimenti che abbiamo adottato, ma sono anche il frutto della competenza, dell'entusiasmo, della passione che io vedo, girando le scuole di tutta Italia, dei docenti, dei dirigenti, di tutti coloro che sono, come dire, deputati a far crescere i nostri ragazzi.*

*E allora termino concludendo che il mio vuole essere anche un ringraziamento alla scuola italiana per quello che ha saputo fare, ha saputo fare anche negli anni difficili del Covid, ma ha saputo fare negli anni della ripresa per raggiungere risultati che certamente ci mettono sempre più al pari con i migliori Paesi d'Europa. Andiamo avanti, la strada è tracciata, credo che dobbiamo soltanto avere la convinzione di insistere su questa direzione e soprattutto di avere una strategia complessiva, come quella che abbiamo cercato di mettere in campo in questi quasi due anni, una strategia che faccia tesoro, tra l'altro, degli insegnamenti degli istituti di ricerca che svolgono una funzione importante per la nostra scuola, come Invalsi.*